



L'Unità *due*



MARTEDÌ 22 APRILE 1997

EDITORIALE

Vacche grasse non abbiate paura

ERRI DE LUCA

A PROPOSITO DEI FASULLI stupratori slavi di Brescia. Lo sfortunato onorevole Tabladini della Lega, ritornando con buona tempestività sul suo atto d'accusa verso gli immigrati dell'est, definisce «fantasia incredibile» la storia della signora Mariangela Signoroni, ora accusata di tentato omicidio del marito, in solido con l'amante. La fantasia della signora è al contrario molto credibile ed è stata smentita solo dal buon lavoro svolto dai carabinieri. Credibile e creduta è la minaccia dello slavo mannaro, invasore clandestino che viene a minacciare tutto, casa, soldi e donna d'altri.

Cresce la febbre d'avvistamento dalle torri saracene dell'informazione che esclama il suo «mammaliturchi» quotidiano. A questa informazione la signora ha offerto la versione più attraente tra quelle che potevano fornire copertura al suo delitto. Si era procurata per tempo anche un'idea fotografica dei suoi finti aggressori da descrivere in un identikit. La sua versione era non solo plausibile ma utile a raccogliere consenso, che è pivuto pronto e accusatorio verso i barbari. La sindrome della penisola è quella, da Attila in poi. L'accerchiamento dei poveri del mondo e la friabilità a wafer dei nostri confini di mare, aizza il nostro allarme, che è contrazione di «all'arme», grido di assalti.

Il profondo oriente d'Europa, povero come le sette vacche magre del sogno di Faraone, riproduce in noi l'incubo del racconto biblico: «E le vacche brutte di aspetto e magre di carne mangiarono le sette vacche belle di aspetto e grasse» (Genesi/In principio, 41,4). La differenza sta che Faraone a questo punto del racconto si sveglia, noi no. Restiamo nell'incubatrice dei terrori e ingigantiamo ogni segnale, pronti ad accogliere per tali anche quelli falsi.

È DI POCHI GIORNI FA la notizia allarmata degli oltre mille profughi albanesi che si sono allontanati dai centri di prima accoglienza. La voglio considerare un buona notizia, non in sé, ma per effetto: qualcuno, tra noi tremebondi, deve averli accolti alla spicciolata, offrendo loro un riparo, una sedia, un'occasione. Qualcuno di noi, forse un migliaio di noi, una parte segreta e silenziosa del nostro popolo disobbedisce al senso comune del terrore e osa la più antica e umana virtù: l'ospitalità. Offri asilo al forestiero, dice la scrittura sacra ai suoi primi ascoltatori, gli ebrei: «Perché stranieri foste in terra d'Egitto» (Esodo/Nomi, 22,20).

Contro le ingiurie del nostro inconsulto terrore, contro l'oscenità del procurato naufragio di Otranto, resiste e si difende un popolo di italiani che ha saputo esporsi fraternamente in Bosnia e non indietreggia in casa, imbatendosi nel bisogno e nel balbettio dello straniero.

Infine un pensiero di affetto per Oliviero Signoroni, quasi sgozzato in casa. È il solo di noi che ha il diritto di preferire la versione dello slavo mannaro all'atroce verità confessata dalla moglie.



L'arte che verrà

A Torino la Biennale giovani

BUCCI e ZAMBIANCHI

A PAGINA 3

Sport

COPPA UEFA

Hodgson: «Del Monaco non mi fido»

Si gioca stasera la gara di ritorno di Coppa Uefa tra l'Inter e il Monaco. Hodgson mette in guardia: «Il 3 a 1 dell'andata non ci dà alcuna sicurezza».

MARCO VENTIMIGLIA
A PAGINA 13

NAZIONALE

Con la Polonia Maldini conferma tutti

Convocazioni senza sorpresa per la partita della Nazionale contro la Polonia. Maldini conferma tutti. Il dubbio riguarda solo la scelta tra Ravanelli e Vieri.

A PAGINA 13



PANCHINE

Il Napoli ha licenziato Simoni

Il Napoli ha esonerato l'allenatore Simoni. Al posto del tecnico, che il prossimo anno guiderà l'Inter, è stato chiamato fino al termine della stagione Montefusco.

FRANCESCA DE LUCA
A PAGINA 13

CARRARO

«Superlega? No, ma il calcio sta cambiando»

Per Franco Carraro il campionato di calcio di serie A deve rimanere a 18 squadre. Sulla Superlega, voluta dai grandi club dice no, «ma il calcio cambia...».

STEFANO BOLDRINI
A PAGINA 15

Continua l'odissea nello spazio della navicella russa. Pericoli per i tre astronauti

Gas tossici invadono la stazione Mir

Un guasto al termostato la causa delle infiltrazioni di glicoletilico. Temperatura a bordo oltre i trenta gradi.

Cari inquilini, difendetevi così

Sono molti quelli che accettano di sottoscrivere contratti "transitori" o in "nero". Oppure si affidano all'accordo verbale, che dà piena libertà al proprietario. Ma le possibilità di mettere le cose in chiaro e in regola esistono. Vediamole.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 17 APRILE 1997

Ancora guai per la Mir. I tre cosmonauti che si trovano a bordo della stazione spaziale non riescono a eliminare un guasto al termostato che regola la temperatura interna attraverso cui avviene un'infiltrazione di sostanze tossiche. L'ha annunciato ieri radio «Eco di Mosca» aggiungendo che la presenza del gas può avere effetti negativi sulla salute dei membri dell'equipaggio. La temperatura a bordo della stazione è salita sui trenta gradi Celsius. La sostanza più pericolosa che inquina la navicella è il glicoletilico che può provocare calcoli renali e al fegato. Durante i lavori di riparazione una goccia di glicoletilico è caduta sul volto dell'astronauta Alexandr Lazutkin provocandogli una fastidiosa allergia. Gli altri due astronauti sulla Mir sono Vasili Tsblijev e l'americano Jerry Linenger.

ANTONIO LO CAMPO
A PAGINA 6

Un film di Akira Kurosawa

I sette Samurai

Uno dei film più importanti della storia del cinema nella sua versione integrale mai uscita in videocassetta, l'unica oggi riconosciuta da Akira Kurosawa. Una storia senza tempo ambientata nel Giappone del Cinquecento. Un capolavoro assoluto.

sabato 26 aprile con L'Unità

L'auditel conferma: cambiano i gusti del pubblico tv Meglio lo spot delle chiacchiere

MARCELLA CIANNELLI

NON È ANCORA una specie rara, però il numero di telespettatori sta diminuendo in modo da autorizzare, se non una riserva protetta, qualche giustificata preoccupazione. Eppure il mondo dei gestori del telecomando, a guardare bene, non manca di riservare sorprese. La disaffezione cresce per la politica urlata, per il dibattito che si trasforma in rissa, per lo spettacolo che non riesce a superare la barriera della mediocrità neanche grazie ai lustrini e alle belle gambe della bambolona di turno.

Scorrendo i dati di ascolto dell'ultimo periodo (peraltro ancora in fase di elaborazione) emerge una sorprendente realtà. Che, per esempio, l'ascolto cresce e non di poco anche quando la Rai, da buon servizio pubblico, è costretta a propinare allo spettatore quattro minuti e mezzo di indicazioni sul come dovrà svolgere in modo corretto, se

lo vorrà, il proprio dovere di elettore. E, tenendo conto, che la prossima consultazione chiama alle urne poco più di nove milioni di italiani, il dato è ancora più sconcertante. Eppure, un esempio per tutti, dopo una puntata di *Mezzogiorno in famiglia* al 23 per cento di share, all'ora di colazione di un giorno di festa, le istruzioni elettorali sono balzate quasi al 27.

Lo stesso accade per *Zip*, il lungo spot sui programmi culturali che verranno che, ogni volta che viene trasmesso, tiene incollati al video lo stesso numero di utenti del programma che l'ha preceduto o, nel caso di *Uno mattina*, che è una trasmissione da ascolti serale nonostante l'ora in cui va in onda, poco al di sotto.

E cosa pensare di quel 13 per cento di ragazzini che, comunque, sono rimasti davanti alla televisione mentre il presidente

Prodi affrontava il difficile passaggio della fiducia parlamentare?

Solo spot fatti bene (d'altra parte quelli ultimi per il rinnovo degli abbonamenti sono stati premiati e hanno portato nelle casse della Rai i canoni di 150.000 nuovi abbonati)? O non, piuttosto, la riconferma che di televisione urlata non se ne può più. Che non è la politica che ha stancato ma è il modo di proporla in tv. Che la gente si mette davanti a video per divertirsi, questo sì, ma anche per essere informata con precisione e puntualità. Per guardare da casa propria il mondo. Quello vero.

Che è fatto del Papa che dice messa a Sarajevo (40 per cento di share) o di un percorso doloroso della memoria nella persecuzione degli ebrei (15%) ma anche di una notizia che aiuti a capire, a scegliere o a far bene il proprio lavoro di cittadino.